Che dire ancora della Grecia e delle conseguenze della sua crisi sull'UE?

La Rivista, Rubriche, Pensieri

Redazione | 9 Luglio 2015

Per evitare il Grexit è necessario uno scambio di doni reciproco che ricrei fiducia tra le controparti. I creditori devono accordare una nuova riduzione del debito e i debitori devono accettare un piano di recupero serio anche se non improntato all'austerità. Poiché nessuna di queste due condizioni sembra in vista, l'uscita della Grecia dall'euro sembra lo scenario più probabile

Nell'ottobre del 2014 abbiamo scritto un appello firmato da più di 340 economisti che diceva in sostanza che l'Ue si trovava in mezzo a un guado nel quale non poteva restare. **O si procedeva verso la condivisione dei debiti e delle politiche fiscali o si rischiava di far saltare l'euro e tornare alle valute nazionali**. E indicavamo cosa si sarebbe dovuto fare per andare avanti:
I) *il quantitative easing;*
II) *una vera politica fiscale europea espansiva*;
III) *l'armonizzazione fiscale* perché la presenza di paradisi fiscali interni rende impossibile l'equilibrio della finanza pubblica dei paesi membri;
IV) *un programma di ristrutturazione del debito per tutti i paesi UE* che prevedeva l'acquisto della quota eccedente il 60% del Pil da parte della BCE e la sua trasformazione in obbligazioni perpetue a tasso zero.

Di queste quattro cose l'unica realizzata è la prima e la Grecia ne è stata esclusa. La nostra previsione si è perfettamente avverata. La Grecia (anche per responsabilità proprie) è diventata l'anello debole del sistema che la sua probabile uscita dall'euro rischia di far saltare.

Per evitare il Grexit è necessario uno scambio di doni reciproco che ricrei fiducia tra le controparti. *I creditori devono accordare una nuova riduzione del debito* (allungando scadenze, riducendo interessi o condonando nominalmente parte del debito) *e i debitori devono accettare un piano di recupero serio* anche se non improntato all'austerità. Poiché nessuna di queste due condizioni sembra in vista, l'uscita della Grecia dall'euro sembra lo

scenario leggermente più probabile.

La conseguenza sarà la percezione della non irreversibilità della moneta unica e la concorrenza valutaria. Se la Grecia dopo un duro periodo iniziale di inflazione si riprenderà gli euroscettici in altri paesi prenderanno coraggio e premeranno per l'uscita dall'euro. Dovremo allora valutare con molta cura ed attenzione (e senza ideologismi) pregi e difetti delle diverse opzioni. Evitando che l'euro o il suo superamento diventi un feticcio che ci impedisce di guardare in faccia la realtà e il vero obiettivo del bene comune del paese.